

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2023, n. 17-7315

PR FSE +2021-27 - Priorità I "Occupazione" Ob. Specifico C) . Approvazione atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del welfare aziendale. Spesa complessiva di euro 10.000.000,00 sui capitoli vari, del bilancio 2023-2025 (annualità 2023, 2024 e 2025).



Seduta N° 383

Adunanza 31 LUGLIO 2023

Il giorno 31 del mese di luglio duemilaventitre alle ore 09:40 in Torino presso la sede della Regione Piemonte, via Nizza 330 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente , Fabio Carosso Vice Presidente e degli Assessori Maurizio Raffaello Marrone, Marco Gabusi, Andrea Tronzano, Chiara Caucino, Elena Chiorino, Fabrizio Ricca, Luigi Genesio Icardi con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Matteo MARNATI - Vittoria POGGIO - Marco PROTOPAPA

DGR 17-7315/2023/XI

OGGETTO:

PR FSE +2021-27 - Priorità I "Occupazione" Ob. Specifico C) . Approvazione atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del welfare aziendale. Spesa complessiva di euro 10.000.000,00 sui capitoli vari, del bilancio 2023-2025 (annualità 2023, 2024 e 2025).

A relazione di: Caucino

Premesso che:

l'articolo 3 del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che ha istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il Regolamento (UE) n. 1296/2013, in relazione al periodo 2021/2027 mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, nonché a sostenere, integrare e dotare di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15.07.2022, ha approvato l'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5299 del 18.7.2022 ha approvato il programma "PR Piemonte FSE+ 2021/2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".

Richiamate:

- la D.G.R. n. 7-4281 del 10.12.2021 che ha individuato nella Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, responsabile dell'attuazione della relativa programmazione;

- la D.G.R. n. 2-4852 del 8.4.2022 con la quale è stata approvata la proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027;

- la D.G.R. n. 4-5458 del 03.8.2022 che recepisce il Programma FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con la succitata Decisione;

- la D.G.R. n. 1 - 5307 del 5 luglio 2022 recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027. Approvazione linee di indirizzo finalizzate all'attivazione prioritaria di misure di inclusione sociale volte a favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia";

- la DGR n. 1-5631 de 19/09/2022 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma Regionale (PR) FSE Plus Piemonte, sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, dal PR FSE+ 2021- 2027 e dal Codice europeo di condotta sul partenariato.

Dato atto che:

- il Comitato di Sorveglianza nella prima riunione del 16.11.2022 ha approvato il suo Regolamento interno e la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni "PR Piemonte FSE+ 2021/2027";

- la Determinazione dirigenziale n. 675 del 29/11/2022 di approvazione del Sistema di gestione e controllo del Programma FSE+ 2021-2027 (Si.Ge.Co.) ha definito l'organizzazione, le procedure e gli strumenti orientati alla semplificazione al fine di assicurare l'efficacia, l'efficienza, la legalità e la regolarità nell'attuazione degli interventi, garantendo la separazione delle funzioni tra le Autorità del Programma;

Rilevato che, nell'ambito dell'organizzazione delineata dal Si.Ge.Co., è previsto che possano collaborare con l'Autorità di Gestione del PR Piemonte FSE+ 2021-2027 individuata nella Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, anche altre Direzioni regionali, tra cui la Direzione Sanità e Welfare per le misure inserite nella priorità "Inclusione sociale";

Dato atto che è stata individuata, con la determinazione sopra citata, la Direzione regionale Sanità e Welfare, quale soggetto deputato alla predisposizione degli atti e provvedimenti necessari all'attuazione delle misure finalizzate a favorire l'occupazione femminile, nonché alla definizione delle modalità procedurali per la presentazione delle domande;

Considerato che:

- Il Programma Operativo Regionale FSE+ 2021-2027 prevede, tra le altre, la priorità 1.OCCUPAZIONE, che comprende tra gli obiettivi specifici l'"1.C) OCCUPAZIONE FEMMINILE Contributi a sostegno della conciliazione e rientro post maternità/cura, Progetti di secondo welfare, Misure integrate a sostegno dell'occupazione femminile (riduzione disuguaglianze di genere nell'accesso e permanenza nel mercato del lavoro), Percorsi mirati a sostegno dell'autoimpiego femminile",
- Il sopraccitato Obiettivo specifico 1.C intende promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi accessibili di assistenza

all'infanzia e alle persone non autosufficienti,

- Le azioni funzionali al raggiungimento dell'obiettivo specifico 1.C), che si concretizza nel risultato atteso "Favorire la conciliazione e la parità di genere sul mercato del lavoro", che la Regione Piemonte intende implementare secondo una visione integrata e coordinata, anche con il concorso di diversi attori, rimandano ai seguenti ambiti di intervento:
 - conciliazione dei tempi di vita personale e professionale,
 - sostegno all'occupazione femminile e riduzione delle disuguaglianze di genere nell'accesso e permanenza nel mercato del lavoro,
- Le misure di conciliazione potranno prevedere varie tipologie di intervento finalizzate a creare interazioni positive tra il sistema delle relazioni familiari e di genere, quello del lavoro, quello del territorio e della rete dei servizi,
- L'esperienza sviluppata nel corso delle precedenti programmazioni FSE ha evidenziato l'efficacia di progetti di azione positiva intesi a supportare una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro mediante l'individuazione di soluzioni innovative da un punto di vista sociale, organizzativo e di sistema dei servizi,
- È opportuno promuovere iniziative per favorire la realizzazione di servizi di assistenza all'infanzia, la cui mancanza rappresenta uno dei principali fattori che ostacolano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro sanitario e la loro capacità di conciliare il lavoro con le responsabilità familiari, spesso a causa di turni irregolari o notturni, e che questo rende più difficile trovare servizi di assistenza all'infanzia adeguati ai loro orari di lavoro,
- È opportuno rilanciare lo sviluppo di iniziative che favoriscano la logica di rete e promuovano partnership al fine di coinvolgere le imprese, le lavoratrici e i lavoratori nella realizzazione di progetti di welfare aziendale, con possibili ricadute sul territorio e sulla relativa rete dei servizi, ponendosi così in un'ottica di sistema, che sappia valorizzare il tessuto costituito dagli attori locali, con un forte coinvolgimento delle istituzioni e dei soggetti del Terzo Settore,

ritenuto che per il conseguimento degli obiettivi del PR FSE plus 2021 2027 del Piemonte sopra citati si rende necessario approvare il testo dell'Atto di indirizzo, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del welfare aziendale che si compone delle seguenti Misure regionali:

- I.c.2.1 Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese
- I.c.2.2 Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro
- I.c.2.3 Supporto alle imprese che hanno ottenuto la Certificazione della parità di genere
- I.c.2.4 Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi

dato atto che l'Atto di indirizzo suindicato si inserisce nel quadro sopra delineato, andando a tratteggiare un intervento a valere sul PR FSE+ 2021-2027 rivolto a persone lavoratrici, alle loro famiglie e al territorio in generale per favorire:

- l'aumento della partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro,
- la riduzione della segregazione di genere nel mercato del lavoro,
- la promozione dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata;
- favorire l'aumento della natalità, supportando politiche e misure che creino un ambiente favorevole alla genitorialità e all'accoglienza dei nuovi nati;
- lo sviluppo di sistemi di welfare aziendale e territoriale, anche mediante la creazione di "reti di

welfare”, sostenibili nel tempo, che facilitino la collaborazione tra i soggetti interessati del territorio di riferimento;

- lo stimolo ad un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione e facilitare la divulgazione della conoscenza e della consapevolezza ambientale.

Dato atto, inoltre, che:

- le misure contenute all'interno dell'Atto di indirizzo intendono:

- promuovere una cultura del welfare territoriale, ovvero di sviluppare politiche che non si limitino ad incentivare il welfare aziendale, ma che coinvolgano anche la comunità locale in modo che le imprese possano collaborare con le amministrazioni locali e le organizzazioni della società civile per promuovere iniziative che migliorino la qualità della vita dei cittadini e il benessere della comunità in cui operano;
- sviluppare una cultura organizzativa orientata al benessere dei lavoratori: le imprese dovranno promuovere un ambiente di lavoro sano e sicuro, offrire servizi di supporto ai dipendenti (come ad esempio programmi di formazione e sviluppo personale, servizi di consulenza psicologica, assistenza familiare, ecc.) e coinvolgere i lavoratori in processi decisionali che riguardano la loro vita professionale. In questo modo le imprese potranno migliorare il clima organizzativo, la motivazione dei dipendenti e aumentare la produttività;
- Stimolare l'organizzazione delle imprese all'adozione di politiche innovative per promuovere la parità di genere o la promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e la diffusione di buone pratiche in questo ambito;
- Sostenere lo sviluppo economico e la competitività delle aziende sanitarie, consentendo ai lavoratori e agli utenti di mantenere un equilibrio tra lavoro e vita privata, migliorando anche l'efficienza dei servizi sanitari.

- le sopra indicate misure intendono sostenere, attraverso l'erogazione di un contributo pubblico la promozione di :

- una cultura del welfare territoriale, ovvero di sviluppare politiche che non si limitino ad incentivare il welfare aziendale, ma che coinvolgano anche la comunità locale in modo che le imprese possano collaborare con le amministrazioni locali e le organizzazioni della società civile per promuovere iniziative che migliorino la qualità della vita dei cittadini e il benessere della comunità in cui operano,
- un ambiente di lavoro sano e sicuro, offrire servizi di supporto ai dipendenti e coinvolgere i lavoratori e le lavoratrici in processi decisionali che riguardano la loro vita professionale, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro. In questo modo le imprese potranno migliorare il clima organizzativo, la motivazione dei dipendenti e aumentare la produttività.

Ritenuto inoltre di definire in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande i termini di conclusione dei procedimenti denominati:

- I.c.2.1 Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese
- I.c.2.2 Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro
- I.c.2.3 Supporto alle imprese che hanno ottenuto la Certificazione della parità di genere
- I.c.2.4 Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi

Ritenuto infine di individuare il Responsabile dei predetti procedimenti nel Responsabile pro tempore del Settore A1420B Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale;

Preso atto che la Commissione regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro, della

formazione e dell'orientamento, di cui al D.P.G.R. 34 del 9 marzo 2021, ha espresso parere favorevole sui contenuti di cui al suddetto atto di indirizzo in data 25 luglio 2023;

In considerazione delle motivazioni espresse in premessa si ritiene necessario:

- approvare l'Atto di indirizzo allegato alla presente deliberazione, che costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce le linee di indirizzo relative ai criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del welfare aziendale”, definite attraverso la concertazione e il coinvolgimento delle associazioni di categoria con le quali si è cercato di garantire una prospettiva inclusiva e condivisa, che tenga conto delle diverse esigenze e realtà presenti sul territorio regionale;
- stabilire che le risorse destinate all'attuazione delle Misure, di cui alla presente deliberazione, ammontano a euro 10.000.000,00 di cui si prevede l'imputazione sui capitoli vari del bilancio 2023-2025 (annualità 2023- 2024 e 2025);

dato atto che il presente provvedimento, per l'importo complessivo di euro 10.000.000,00, trova copertura a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 iscritte sui seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, 2024 e 2025:

- per euro 1.750.000,00 relativi all'annualità 2023:

<i>Misura PR FSE plus 21-27</i>	<i>importo</i>	<i>Capitolo</i>	<i>fonte</i>
I.c.2.04	Euro 700.000,00	126106	fondo sociale europeo
I.c.2.04	Euro 735.000,00	126108	fondo di rotazione
I.c.2.04	Euro 315.000,00	126110	cofinanziamento regionale

- per euro 4.750.000,00 relativi all'annualità 2024:

<i>Misura PR FSE plus 21-27</i>	<i>importo</i>	<i>Capitolo</i>	<i>fonte</i>
I.c.2.01	Euro 900.000,00	170554	fondo sociale europeo
I.c.2.01	Euro 945.000,00	170556	fondo di rotazione
I.c.2.01	Euro 405.000,00	170558	cofinanziamento regionale
I.c.2.02	Euro 200.000,00	170554	fondo sociale europeo
I.c.2.02	Euro 210.000,00	170556	fondo di rotazione
I.c.2.02	Euro 90.000,00	170558	cofinanziamento regionale
I.c.2.03	Euro 100.000,00	170554	fondo sociale europeo
I.c.2.03	Euro 105.000,00	170556	fondo di rotazione
I.c.2.03	Euro 45.000,00	170558	cofinanziamento regionale
I.c.2.04	Euro 700.000,00	126106	fondo sociale europeo
I.c.2.04	Euro 735.000,00	126108	fondo di rotazione

I.c.2.04	Euro 315.000,00	126110	cofinanziamento regionale
----------	-----------------	--------	---------------------------

- per euro 3.500.000,00 relativi all'annualità 2025:

<i>Misura PR FSE plus 21-27</i>	<i>importo</i>	<i>Capitolo</i>	<i>fonte</i>
I.c.2.01	Euro 900.000,00	170554	fondo sociale europeo
I.c.2.01	Euro 945.000,00	170556	fondo di rotazione
I.c.2.01	Euro 405.000,00	170558	cofinanziamento regionale
I.c.2.02	Euro 200.000,00	170554	fondo sociale europeo
I.c.2.02	Euro 210.000,00	170556	fondo di rotazione
I.c.2.02	Euro 90.000,00	170558	cofinanziamento regionale
I.c.2.03	Euro 300.000,00	170554	fondo sociale europeo
I.c.2.03	Euro 315.000,00	170556	fondo di rotazione
I.c.2.03	Euro 135.000,00	170558	cofinanziamento regionale

Visti:

- il Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione Europea (QFP) 2021-2027, che rappresenta il bilancio a lungo termine dell'Unione, approvato dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 e dal Consiglio dell'Unione il giorno successivo, che l'ha ratificato a mezzo del Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093;
- il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che ha stabilito le disposizioni comuni (R.D.C.) applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Il D.Lgs 165/2001 art 4-17;
- la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il D.Lgs. n. 118/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- il D.Lgs. n. 33/2013 – Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
- la D.G.R. n. 21-2976 del 12.03.2021 "Modifica alla D.G.R. n. 2-6001 del 1 dicembre 2017. "Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi operanti in regime di "in house providing" per la Regione Piemonte" che ha approvato le nuove Linee guida relative al controllo analogo sugli Organismi operanti in regime di in house providing per la Regione

Piemonte modificando e sostituendo la precedente disciplina di cui all'allegato alla citata D.G.R. n. 2-6001 del 1 dicembre 2017;

- la L.R. n. 6 del 29 aprile 2022 “Bilancio di previsione finanziario 2022-2024”;
- la D.G.R. n. 6-5148 del 31.5.2022 che ha disposto l'iscrizione delle risorse europee e statali relative al Piano Finanziario PR FSE Plus 2021-2027;
- La DGR n. 12-5546 del 29 agosto 2017 in materia di visto preventivo di regolarità contabile;
- La DGR n. 43-3529 del 9 luglio 2021 che approva il Regolamento regionale di contabilità;
- La DGR n. 1-6763 del 27 aprile 2023 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

La Giunta Regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge

DELIBERA

al fine dell'attivazione della priorità "Occupazione", Ob. Specifico c) OCCUPAZIONE FEMMINILE del POR FSE plus 2021 2027 approvato con D.G.R. n. 1 - 5307 del 5 luglio 2022

1) di approvare l'Atto di indirizzo allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, relativo alle misure Priorità I “Occupazione” Ob. Specifico C) – settore d'intervento 142, “*Atto di indirizzo contenente i criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del welfare aziendale*” a valere sul Programma Regionale FSE Plus 21-27 di cui alla D.G.R. n. 2-4852 del 8.4.2022;

2) di prevedere che le modalità procedurali per la presentazione delle domande della misura vengano disciplinate tramite appositi Avvisi pubblici da emanarsi da parte della Direzione regionale Welfare;

3) di dare atto che è stato individuato quale soggetto deputato alla predisposizione degli atti e provvedimenti necessari all'attuazione della misura la Direzione regionale Welfare ;

4) Di stabilire che le modalità di selezione dei destinatari della misura avvengano ai sensi di quanto previsto dalla "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" applicabile al Programma Regionale Piemonte FSE+ 2021/2027 recepita con D.G.R. n. 15 – 5973 del 18/11/2022;

5) di dare atto che gli strumenti comunicativi da adottare per una adeguata conoscenza della misura debbano sottostare gli obblighi informativi posti in capo ai beneficiari dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE n. 2021/1060.

6) di definire in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande i termini di conclusione dei procedimenti denominati:

- “Valutazione dei progetti di sostegno alle reti per il welfare aziendale e territoriale”;
- “Valutazione dei progetti di Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese”;
- Valutazione Incentivo alle imprese che hanno ottenuto la Certificazione della parità di genere;
- “Valutazione dei progetti di Servizi per la prima infanzia nel sistema sanitario piemontese”;

7) di stabilire che il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro tempore del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale –

Direzione Welfare ;

8) di stabilire in Euro 10.000.000,00 la spesa complessiva della realizzazione delle Misure regionali sopra citate per il periodo 2023/2025, così ripartita:

- Misura I.c.2.01: Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese Euro 4.500.000,00
- Misura I.c.2.02: Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro Euro 1.000.000,00
- Misura I.c.2.03: Sostegno alle imprese che hanno ottenuto la Certificazione della parità di genere Euro 1.000.000,00
- Misura I.c.2.04: Attivazione di servizi per la prima infanzia nel sistema sanitario piemontese 3.500.000,00

9) di stabilire che la Direzione Welfare, Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale potrà ridefinire i sopraccitati riparti con proprio provvedimento, anche contestualmente all'approvazione dei progetti, in relazione all'effettivo utilizzo delle risorse assegnate alle diverse Misure;

10) Di stabilire in euro 10.000.000,00 la somma destinata all'attuazione delle suddette Misure contenute all'interno dell' *"Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di promozione del welfare aziendale"*;

11) di dare atto che il presente provvedimento, per l'importo complessivo di euro 10.000.000,00, trova copertura a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 iscritte sui seguenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023, 2024 e 2025, come descritti in premessa;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-7315-2023-All_1-ATTO_DI_INDIRIZZO_WELFARE_AZIENDALE_ULT.pdf
Allegato



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ATTO DI INDIRIZZO
contenente criteri e modalità per la realizzazione di interventi di
promozione del welfare aziendale

PR FSE PLUS 2021-2027
Periodo: 2023-2025

Misure:

Misura	Titolo
I.c.2.1	Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese
I.c.2.2	Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro
I.c.2.3	Supporto alle imprese che hanno ottenuto la Certificazione della parità di genere
I.c.2.4	Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi

INDICE

QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI	4
1.1 Quadro strategico	4
1.2 Finalità generali	5
1.3 Finalità dell' Atto di indirizzo	5
1.4 Contributo ai principi orizzontali ex. art. 9 RDC.....	7
2. DEFINIZIONI.....	7
3. OGGETTO DELLA POLITICA.....	8
3.1 Disposizioni comuni a tutte le misure.....	9
3.2 <i>Priorità regionali specifiche</i>	9
3.3 Classificazione del programma	10
3.4 Misura 1 : ATTIVAZIONE DI PIANI DI WELFARE AZIENDALE E TERRITORIALE NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE PIEMONTESE	10
3.4.1 Obiettivo della Misura 1: ATTIVAZIONE DI PIANI DI WELFARE AZIENDALE E TERRITORIALE NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE PIEMONTESE	10
3.4.2 Elementi caratterizzanti della Misura 1: ATTIVAZIONE DI PIANI DI WELFARE AZIENDALE E TERRITORIALE NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE PIEMONTESE	10
3.5 Misura 2: ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI BABY ROOM E/O PET-HUB SUL POSTO DI LAVORO	12
3.5.1 Obiettivo della Misura 2: ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI BABY ROOM E/O PET-HUB SUL POSTO DI LAVORO.....	12
.....	12
3.5.2 Elementi caratterizzanti della Misura 2: ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI BABY ROOM E/O PET HUB SUL POSTO DI LAVORO	12
3.6 Misura 3: SUPPORTO ALLE IMPRESE PER L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE.....	13
3.6.1 Obiettivo della Misura 3: SUPPORTO ALLE IMPRESE PER L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE	13
3.6.2 Elementi caratterizzanti della Misura 3: SUPPORTO ALLE IMPRESE PER L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE	13
3.7 Misura 4: ATTIVAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA NELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE PIEMONTESI	14
3.7.1 Obiettivo della Misura 4: ATTIVAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA NELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE PIEMONTESI	14
3.7.2 Elementi caratterizzanti della Misura 4: ATTIVAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA NELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE PIEMONTESI.....	14
4. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI.....	15
5. PROPONENTI / BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE.....	15
5.1 Categorie di soggetti che possono usufruire delle risorse dell'atto/avviso	15
6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	16
6.1 Risorse per Azione/Misura	16
6.2 FLUSSI FINANZIARI	17
7. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE	17

7.1	Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi	17
7.2	Indicazioni per l'adozione dei dispositivi di attuazione	18
9.	MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	19
10.	MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI	21
11.	AIUTI DI STATO	21
12.	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	22
13.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	22
14.	CONTROLLI	23
15.	DISPOSIZIONI FINALI	23
16.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	24
16.1	RIFERIMENTI COMUNITARI	24
16.2	RIFERIMENTI NAZIONALI	25
16.3	RIFERIMENTI REGIONALI	25

QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

1.1 Quadro strategico

Il presente Atto di Indirizzo trova collocazione nell'architettura programmatica, finanziaria e gestionale del Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027 della Regione Piemonte approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2022)5299 del 18 luglio 2022.

La strategia regionale per il FSE+ 2021-2027 si inquadra a sua volta negli orientamenti del Documento Strategico Unitario (DSU) relativo alla politica di coesione 2021-2027, approvato dal Consiglio regionale con propria deliberazione (n. 162-14636) nel settembre 2021, il quale discende poi dalle direttrici generali di programmi globali o europei quali l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, il Green Deal europeo, il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali o, ancora, la strategia macroregionale per l'area alpina EUSALP. Aderendo a queste direttrici e recependone le finalità, i vincoli e lo spirito, il DSU si focalizza sull'obiettivo di un nuovo "Piemonte +" – più intelligente e competitivo, più verde e sostenibile, più connesso, più inclusivo e sociale, più vicino ai cittadini – in linea con i cinque obiettivi strategici (o Obiettivi di Policy, OP) della politica di coesione europea 2021-2027, di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/1060 ("Regolamento Disposizioni Comuni").

È uno, in particolare, l'obiettivo strategico sostenuto dal FSE+, cui risponde di conseguenza anche il PR FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: l'OP4, "un'Europa più sociale e inclusiva". Attraverso il PR FSE+ la Regione raccoglie quindi le sfide poste dall'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali su pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e protezione sociale e inclusione.

Le azioni oggetto del presente Atto di indirizzo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030 e, in particolare alla realizzazione degli obiettivi 5) Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze e 8) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico; Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre;

L'Agenda ONU 2030 ha introdotto tra i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile la valorizzazione del ruolo e dei talenti femminili e la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico. Inoltre, diverse ricerche effettuate negli ultimi anni hanno dimostrato che, applicando la parità di genere nella propria organizzazione, le imprese diventano più innovative, produttive, efficienti e si posizionano meglio sul mercato. Eppure le donne continuano a essere un soggetto debole nel mercato del lavoro nonostante siano più istruite degli uomini.

L'attivazione di un efficace sistema di welfare può contribuire a contrastare questo fenomeno e a favorire l'aumento del tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro in quanto volto a consentire alle donne e agli uomini, senza discriminazioni basate su sesso, razza o origine etnica, su religione o convinzioni personali, su disabilità, età o orientamento sessuale, di poter usufruire di attività e servizi territoriali che possono, un lato, migliorare la qualità di vita delle lavoratrici e dei lavoratori e, dall'altro, la competitività delle imprese.

Un nuovo strumento di accompagnamento e incentivo alle imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il gap di genere nelle aree maggiormente "critiche" è stato introdotto dalla Legge 5 novembre 2021, n. 162 che ha istituito l'art. 46bis del Codice delle pari opportunità (D.Lgs 198/2006); questo strumento prevede un sistema di Certificazione accreditata di parità di genere per condurre le imprese ad adottare misure concrete volte a ridurre il divario di genere rispetto alle opportunità di crescita, alla

parità salariale e di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità. L'articolo 47 della Legge 108/2021 sulla Governance del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), ha previsto, inoltre, requisiti premiali per gli organismi in possesso della Certificazione.

La Regione Piemonte, attraverso il presente Atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

sviluppare sistemi di welfare aziendale e territoriale, anche mediante la creazione di "reti di welfare", sostenibili nel tempo, che facilitino la collaborazione tra i soggetti interessati del territorio di riferimento;

aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e la condivisione delle responsabilità familiari di cura;

stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione e facilitare la divulgazione della conoscenza e della consapevolezza ambientale.

1.2 Finalità generali

Nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027, è stato selezionato – tra gli altri – l'Obiettivo specifico (OS) c), che, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 2021/1057, prevede di:

"Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti"

Tra le tipologie di azioni previste del PR FSE+ della Regione Piemonte nell'ambito dell'obiettivo specifico c) - ESO 4.3 rientrano le azioni volte a favorire la conciliazione e la parità di genere sul mercato del lavoro.

Il presente Atto di Indirizzo si colloca nell'ambito del suddetto OS 1.c – e, più in generale, della Priorità relativa (1), individuata dal PR FSE+ 2021-2027 – e contribuisce al raggiungimento del risultato atteso riportato nella tabella sottostante, che riporta anche il relativo indicatore di risultato di riferimento:

Priorità e Ob.spec.	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO
I Occupazione c) ESO 4.3 Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Favorire la conciliazione e la parità di genere sul mercato del lavoro	EECR06 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento

1.3 Finalità dell' Atto di indirizzo

Il rapporto 2022 Welfare Index PMI, che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane, ha effettuato un'analisi sulla correlazione tra gli indici di welfare con i bilanci di esercizio di un campione di circa 2.600 imprese nell'arco degli anni 2019, 2020 e 2021. Le imprese con un welfare più evoluto ottengono performance di produttività decisamente superiori alla media, e crescono molto più velocemente tanto nei risultati economici quanto nell'occupazione: le imprese più competitive comprendono infatti l'importanza dei fattori sociali e investono più delle altre nel welfare aziendale, e il welfare aziendale a sua volta contribuisce al miglioramento dei risultati. Dallo studio appare significativo anche il fatto che le imprese che non hanno personale femminile tra i responsabili sono mediamente il 42% ma il loro numero scende al 14% nelle imprese con un livello di welfare elevato.

Il presente atto intende caratterizzare il welfare come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ogni lavoratore/lavoratrice, piuttosto che come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà. Per questo pone al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuna persona può mettere in campo.

Gli interventi si fondano quindi su una visione che pone la centralità del sistema sulla persona, come individuo facente parte di una rete di relazioni, piuttosto che sulla semplice suddivisione per tipologia di servizi necessari per categorie omogenee. La finalità è quella di stimolare lo sviluppo di un sistema nel quale ciascuna persona possa creare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità.

La finalità di questo atto di indirizzo è, quindi, non solo l'introduzione di piani di welfare nelle singole aziende, ma, soprattutto, la creazione di reti di collaborazione, sostenibili nel tempo, al fine di favorire il "dialogo" tra i servizi e le prestazioni messe a disposizione dalle singole aziende e da altri soggetti interessati, pubblici e privati, del territorio di riferimento; l'individuazione, quindi, di un sistema di soggetti composto da imprese profit, imprese sociali, aziende sanitarie, associazioni datoriali, sindacati, enti bilaterali, enti locali, reti di volontariato, etc..

Le reti di welfare sono in grado di creare, nel territorio dove sono situate, valore aggiunto per la cittadinanza, "allargando" i servizi destinati al personale dipendente delle aziende aderenti all'intero territorio di riferimento.

La tipologia di lavoro in rete e la metodologia di collaborazione permettono infatti di valorizzare e aumentare le potenzialità di ciascuna azienda aderente e, soprattutto, di coinvolgere le micro imprese, che difficilmente riuscirebbero ad offrire autonomamente servizi e benefici ai propri collaboratori.

La formazione di partenariati consente di offrire una maggiore gamma di servizi a tutti i dipendenti delle aziende aderenti, aumentando il loro benessere e migliorando l'ambiente di lavoro.

Anche le baby room e i pet hub sono diventati elementi importanti per garantire il benessere delle persone lavoratrici.

Infine è necessario rilevare come la pandemia da Covid-19, la crisi energetica e la conseguente emergenza sociale ed economica abbiano reso ancora più evidenti le difficoltà del sistema di welfare pubblico italiano e abbiano messo in evidenza la necessità di trovare soluzioni integrative.

Tutti gli interventi hanno degli obiettivi comuni: sostenere il sistema piemontese di welfare, armonizzare le offerte di servizi sui territori, potenziare il ruolo dell'intervento aziendale, coinvolgendo un numero sempre maggiore di aziende, soprattutto in forma associata, e, di conseguenza, di persone destinatarie.

1.4 Contributo ai principi orizzontali ex. art. 9 RDC

L'azione oggetto del presente Atto di Indirizzo contribuisce al conseguimento dei principi orizzontali previsti all'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060 e all'articolo 6 del Reg. (UE) 2021/1057, relativi:

- al rispetto dei diritti fondamentali, in conformità con il dettato della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione;
- alla parità di genere;
- alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione, fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; all'accessibilità per le persone con disabilità;
- alla promozione dello sviluppo sostenibile, conformemente all'acquis ambientale dell'Unione e al principio "non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm, DNSH).

Come già indicato nel PR FSE+, con riferimento alle sfide legate al cambiamento climatico, occorre segnalare che le tipologie di azioni contemplate dal Programma sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

L'intervento promosso dal presente atto contribuisce per le sue stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali previsti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1060/2021 di pari opportunità e non discriminazione, di parità tra uomini e donne e di sviluppo sostenibile in quanto, le ricadute territoriali di un efficace sistema di welfare tendono a favorire l'occupazione e a migliorarne la qualità per le lavoratrici ed i lavoratori ed è noto come un'occupazione di qualità, in particolare quella femminile, contribuisca necessariamente a favorire la crescita economica dei territori e di conseguenza lo sviluppo sostenibile dei medesimi.

Il rispetto del principio di parità tra donne e uomini viene garantito non solo evitando discriminazioni di genere nell'accessibilità ai servizi, ma anche attraverso lo strumento stesso, in quanto favorisce l'equilibrio di genere nella partecipazione al mercato del lavoro.

Inoltre la sensibilizzazione della cittadinanza nell'ambito degli interventi di welfare sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale rappresenta una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini e le cittadine delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

1.5 Contributo alle strategie territoriali

Come già indicato nel PR FSE+, in coerenza con la natura orizzontale che, da sempre, caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio piemontese senza distinzioni.

2. DEFINIZIONI

Operazione: ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Reg. (UE) 2021/1060, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito del/dei dispositivo/i attuativo/i del presente Atto riconducibili alla medesima fonte, priorità, obiettivo specifico e beneficiario.

Welfare aziendale: Insieme delle attività, dei servizi, beni, opere e valori che un'organizzazione può attivare per migliorare il benessere delle persone lavoratrici, per la conciliazione dei tempi

lavoro/famiglia e la tutela della genitorialità, per accrescere il potere d'acquisto, per stimolare una mobilità più sostenibile, per promuovere attività di prevenzione della salute, etc.

Piano di welfare aziendale/territoriale: Sistema organizzato di attività pianificate e implementate per fornire servizi che producono un impatto sociale ed economico positivo non solo per il personale dipendente o collaboratori coinvolti, ma anche per le loro famiglie e la comunità nel suo insieme.

Rete di welfare: Accordi di collaborazione in cui le imprese presenti in un'area territoriale specifica, unitamente ad altri attori pubblici e privati, condividono le loro conoscenze, competenze e risorse economiche per sostenere la creazione e l'attuazione di pratiche di benessere per i lavoratori, le lavoratrici e gli abitanti del territorio in generale.

Microimprese, piccole e medie imprese: Il presente Atto fa riferimento all'art. 2 della "RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese".

Baby room: spazio aziendale dedicato alla custodia dei bambini del personale dipendente e collaboratori. In genere, si tratta di un ambiente aziendale attrezzato con giochi, attività creative, aree di riposo e cambi, che permette alle persone lavoratrici di fronteggiare qualsiasi situazione emergenziale legata alla custodia dei minori di cui se ne ha la responsabilità. Al suo interno devono essere anche presenti delle postazioni lavorative per la persone lavoratrici, in modo da mettere la persona lavoratrice nelle condizioni di poter lavorare in tranquillità e vicino al bambino. In una baby room è indispensabile la presenza delle persone lavoratrici ma possono essere presenti anche operatori specializzati, come educatori o pedagogisti, che le supportano nella custodia dei bambini.

Pet hub: servizio aziendale dedicato alla custodia degli animali domestici del personale dipendente e collaboratori. Il pet hub mette a disposizione un servizio che offre supporto alle persone lavoratrici per gestire situazioni emergenziali legate alla custodia dei propri animali domestici, consentendo loro di non assentarsi e lavorare in tranquillità. Il servizio prevede la presenza di operatori specializzati come addestratori e/o pet sitter.

3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La presente politica ha come oggetto la promozione nel territorio piemontese e, in particolare, nel suo tessuto imprenditoriale e aziendale sanitario delle tematiche inerenti al benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, alle politiche e ai bisogni di conciliazione vita-lavoro e la realizzazione di interventi di welfare aziendale e territoriale.

La pandemia di Covid-19 diffusasi anche in Italia a partire dal 2020 ha portato grandi cambiamenti. E lo ha fatto su ogni fronte, in ambito lavorativo e personale. E questo ha portato molte aziende a una nuova consapevolezza e a nuovi approcci.

In particolare essendo aumentata tra le aziende la consapevolezza del valore sociale ed economico del welfare, il vecchio sistema lavorativo appare pertanto in parte superato e risulta necessario far leva su nuove modalità di sostegno al lavoro.

Il 2020 e il 2021 sono stati anni difficili per le aziende italiane, investite da una situazione senza precedenti. Le aziende hanno reagito impegnandosi per garantire la continuità produttiva tutelando la salute dei lavoratori, hanno riorganizzato il lavoro per renderlo più flessibile e facilitare la conciliazione con le esigenze familiari, hanno sostenuto le istituzioni sanitarie e le comunità locali.

La reazione alla pandemia ha impresso un salto di qualità al welfare, arricchendo il range delle iniziative adottate in materia e soprattutto generando una nuova consapevolezza al ruolo sociale delle imprese.

3.1 Disposizioni comuni a tutte le misure

Il ridimensionamento della spesa pubblica e la parallela esigenza di tutela dei nuovi rischi sociali, messi ancora di più in evidenza dal Covid19, ha fatto sì che il tema del welfare aziendale e territoriale stia diventando sempre più strategico. Molti sono gli esempi di programmi di protezione e investimenti sociali a finanziamento non pubblico che si aggiungono ed intrecciano al welfare pubblico, integrandone le carenze in termini di copertura e tipologia di servizi.

La politica oggetto del presente atto si inserisce in continuità con azioni realizzate in anni recenti sia nell'ambito delle precedenti programmazioni del POR FSE sia nell'ambito di iniziative promosse e finanziate dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad integrazione di una serie di interventi di carattere nazionale di promozione del welfare.

L'analisi delle passate esperienze ha evidenziato come un buon numero di aziende si sia orientata verso tali tematiche anche precedentemente all'emergenza sanitaria dovuta al Covid 19. Il nuovo intervento, unito ai vantaggi fiscali previsti dalla normativa nazionale, potrebbe portare un consistente numero di aziende a consolidare, ottimizzandola, l'esperienza sperimentata in pandemia.

Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel presente atto di indirizzo avviene attraverso quattro Misure regionali tra loro complementari:

- Misura 1: Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese;
- Misura 2: Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro;
- Misura 3: Supporto alle imprese per l'ottenimento della Certificazione della parità di genere;
- Misura 4: Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi.

La terza misura si configura come azione di sistema, mentre la prima, la seconda e la quarta sono delle azioni rivolte alle persone.

3.2 *Priorità regionali specifiche*

Nell'attuazione delle citate Misure, la valutazione delle proposte progettuali terrà conto, ove ritenuto pertinente e/o significativo, dei seguenti elementi:

- i progetti includono aree territoriali ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015 e smi, purché la Misura sia coerente con la strategia stessa.
- presentazione di progetti in forma associata;
- numero delle persone/soggetti coinvolte/i;

- attivazione di specifiche strategie che favoriscano l'ampliamento del welfare aziendale ad un'ottica territoriale.

Ulteriori specifiche priorità potranno essere individuate nelle singole misure.

3.3 Classificazione del programma

PRIORITÀ	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ATTIVITÀ / MISURA	CAMPO DI INTERVENTO
I Occupazione	c) ESO 4.3 Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	2 Progetti di secondo welfare (welfare aziendale e territoriale, reti pubblico-private per dare una risposta integrata ai bisogni di conciliazione individuando anche servizi innovativi - anche innovazione organizzativa nelle imprese)	01 Piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese	143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti
			02 Servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro	
			03 Supporto alle imprese che hanno ottenuto la Certificazione della parità di genere	
			04 Servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi	

3.4 Misura 1 : ATTIVAZIONE DI PIANI DI WELFARE AZIENDALE E TERRITORIALE NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE PIEMONTESE

3.4.1 Obiettivo della Misura 1: ATTIVAZIONE DI PIANI DI WELFARE AZIENDALE E TERRITORIALE NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE PIEMONTESE

Gli obiettivi della Misura sono:

- stimolare la creazione/consolidamento di reti territoriali per avviare la definizione di processi di welfare aziendale e territoriale con il supporto di soggetti aggregatori,
- contribuire a sviluppare il sistema di welfare piemontese coinvolgendo il tessuto imprenditoriale locale nell'adozione di piani strutturati progettazione ed attivazione di interventi di welfare aziendale e territoriale.

3.4.2 Elementi caratterizzanti della Misura 1: ATTIVAZIONE DI PIANI DI WELFARE AZIENDALE E TERRITORIALE NEL TESSUTO IMPRENDITORIALE PIEMONTESE

La Misura ha il compito di:

- sensibilizzare e coinvolgere le imprese riguardo all'adozione di piani di welfare aziendale e territoriale, rendendole consapevoli delle opportunità che l'adozione di tali piani possono offrire per aumentare la produttività, migliorando il clima organizzativo e contribuendo al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, e per affrontare meglio eventuali future situazioni emergenziali, anche sulla base dell'esperienza della recente pandemia;
- avviare e consolidare reti qualificate che facilitino fattive collaborazioni tra soggetti diversi dei territori di riferimento, quali il mondo delle imprese e dei lavoratori, le aziende sanitarie, gli enti locali, i soggetti del terzo settore e il territorio in generale, al fine di sostenerne il sistema di welfare;
- finanziare progetti di aziende, in forma singola o associata, che implementino servizi strutturati in piani di welfare destinati al proprio personale dipendente ed, eventualmente, a collaboratori e alla cittadinanza estesa.

Persone destinatarie degli interventi sono donne e uomini: il coinvolgimento degli uomini contribuisce indirettamente all'aumento/mantenimento dell'occupazione femminile.

Riguardo ai piani di welfare le macro-aree di servizi di welfare attivabili nell'ambito dei progetti sono:

- CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO:

- sostegno alla flessibilità degli orari di lavoro,
- introduzione di telelavoro, smart-working e coworking,
- attivazione di nidi, centri di custodia oraria e nidi in famiglia (soprattutto mediante convenzioni con strutture già esistenti considerata l'attuale disponibilità di posti),
- attivazione di servizi proposti nell'ambito di attività estive, nonché pre e post- scuola anche mediante la stipula di convenzioni con strutture già esistenti con disponibilità di posti (minori),
- attivazione di servizi aziendali (es. maggiordomo/fattorino aziendale, sportelli pratiche, ecc.),
- sostegno ai servizi di cura per familiari anziani o non autosufficienti ad esempio attraverso convenzioni con soggetti del territorio (es. cooperative) che offrano servizi a prezzi calmierati;

- POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA':

- sostegno alla maternità/paternità (es. sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura, informazioni su normativa a tutela della maternità e paternità, fruizione dei congedi parentali, incentivi statali/regionali disponibili),
- percorsi di sostegno al rientro lavorativo dopo un periodo di lunga assenza per motivi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (es. dopo la maternità o il congedo parentale);

- SOSTEGNO ALLA CULTURA DI BENESSERE GLOBALE DELLE PERSONE LAVORATRICI:

- iniziative di formazione/informazione inerenti alla salute del personale dipendente/altro e dei familiari,
- sostegno psicologico;

- SVILUPPO SOSTENIBILE :

- iniziative aziendali di sostegno alle politiche ambientali riguardanti la mobilità e il comportamento delle persone lavoratrici;

- VOLONTARIATO AZIENDALE:

- iniziative di impegno volontario delle imprese per la partecipazione attiva alla vita della comunità locale rendicontabile come cofinanziamento privato attraverso i costi del personale dell'impresa impiegato in attività di volontariato aziendale pianificato e svolto, in orario di lavoro, all'esterno dell'azienda.

3.5 Misura 2: ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI BABY ROOM E/O PET-HUB SUL POSTO DI LAVORO

3.5.1 Obiettivo della Misura 2: ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI BABY ROOM E/O PET-HUB SUL POSTO DI LAVORO

Obiettivo della Misura è incentivare le aziende ad essere sempre più attente alle necessità del personale dipendente e alla promozione di un ambiente di lavoro sano e accogliente attraverso:

- un'azione finalizzata alla creazione di appositi spazi e servizi aziendali adatti ad accogliere figli o nipoti delle persone lavoratrici che, trovandosi in situazioni emergenziali, non sanno a chi affidare la custodia del proprio bambino,
- un'azione finalizzata alla creazione di un servizio aziendale dedicato alla custodia degli animali domestici delle persone lavoratrici che, trovandosi in situazioni emergenziali, non sanno a chi affidarne la custodia.

Queste iniziative possono essere considerate un investimento nell'ambiente di lavoro che può portare ad accrescere la produttività e la soddisfazione dei dipendenti, a migliorare l'equilibrio tra vita professionale e privata e, come fattore di differenziazione rispetto ad altre aziende, ad attrarre nuovi talenti in una visione organizzativa incentrata sulle persone.

3.5.2 Elementi caratterizzanti della Misura 2: ATTIVAZIONE DI SERVIZI DI BABY ROOM E/O PET HUB SUL POSTO DI LAVORO

La Misura prevede interventi realizzati da imprese in forma singola o associata, che si rendano disponibili a realizzare le seguente attività:

- La creazione di "baby room" nelle aziende in modo da fornire uno spazio sicuro e confortevole ed eventualmente un servizio che permetta alle persone lavoratrici di fronteggiare qualsiasi situazione emergenziale legata alla custodia dei minori di cui se ne ha la responsabilità. Le "baby room" possono essere utilizzate per diversi scopi, come ad esempio fornire uno spazio per l'allattamento o il cambio del pannolino, oppure dove i bambini possono riposare o giocare in un ambiente sicuro e sorvegliato alla presenza della persona lavoratrice con l'eventuale supporto di personale specializzato. Le "baby room" devono essere attrezzate a seconda dell'età dei bambini ospitati.
- L'attivazione di servizi di "pet hub" che permettano alle persone lavoratrici di fronteggiare qualsiasi situazione emergenziale legata alla custodia degli animali domestici di cui se ne ha la responsabilità. Offrire un servizio di "pet hub" rappresenta un'importante iniziativa per supportare le persone lavoratrici nel gestire eventuali criticità temporanee legate alla custodia dei propri amati animali domestici. Grazie al pet hub, le persone lavoratrici possono usufruire di un servizio di custodia dei propri animali domestici durante la giornata lavorativa. Il servizio di pet hub rappresenta un valore aggiunto per l'azienda, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo che tiene conto delle esigenze di coloro che hanno la responsabilità dei propri animali domestici.

Queste iniziative possono essere considerate a tutti gli effetti delle forme di servizio aziendale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro mirate a migliorare il benessere delle persone lavoratrici e a promuovere un ambiente di lavoro più rilassato e inclusivo.

Le “baby room” e i “pet hub” possono contribuire a ridurre lo stress del personale dipendente e/o collaboratori, che si sentono supportati dalla propria azienda.

3.6 Misura 3: SUPPORTO ALLE IMPRESE PER L’OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

3.6.1 Obiettivo della Misura 3: SUPPORTO ALLE IMPRESE PER L’OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

La Certificazione della parità di genere, prevista dall’art. 46bis del D. Lgs 198/2006, introdotto dalla Legge 5 novembre 2021, n. 162, ha l’obiettivo di premiare le imprese che investono di più per raggiungere l’effettiva parità all’interno dei propri ambienti di lavoro, in particolare quelle che adottano misure concrete per ridurre il divario di genere rispetto alle opportunità di crescita, alla parità salariale e alla tutela della maternità.

Obiettivo della presente Misura è incentivare le micro, piccole e medie imprese piemontesi a conseguire la certificazione della parità di genere ai sensi dell’art. 46 bis del D.Lgs 198/2006.

3.6.2 Elementi caratterizzanti della Misura 3: SUPPORTO ALLE IMPRESE PER L’OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

L’intervento si concretizza nell’erogazione alle micro, piccole e medie imprese di una somma una tantum finalizzato a sostenerle al conseguimento della Certificazione della parità di genere ai sensi dell’art. 46 bis del D.Lgs 198/2006.

L’effettuazione dei pertinenti controlli finalizzati all’erogazione degli importi verrà realizzata anche in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e/o altri Organismi nazionali e/o regionali.

L’entità dell’importo, individuato da parte dell’Autorità di Gestione, sarà indicato nei dispositivi attuativi sulla base di indagini di mercato e/o in coerenza con interventi simili o indicazioni da parte di organismi nazionali ed eventualmente differenziato a seconda della tipologia di azienda: micro, piccola o media, differenziato a seconda della tipologia di azienda: micro, piccole o medie.

La Misura può prevedere altresì un’attività di sensibilizzazione da effettuarsi anche in collaborazione con la Rete regionale delle Consigliere di parità del Piemonte.

3.7 Misura 4: ATTIVAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA NELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE PIEMONTESE

3.7.1 Obiettivo della Misura 4: ATTIVAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA NELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE PIEMONTESE

L'obiettivo della misura è favorire l'attivazione di servizi per la prima infanzia rivolti ai dipendenti e collaboratori delle aziende sanitarie piemontesi ed eventualmente agli utenti dei servizi sanitari.

3.7.2 Elementi caratterizzanti della Misura 4: ATTIVAZIONE DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA NELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE PIEMONTESE

La Misura ha il compito di finanziare progetti di Aziende Sanitarie Locali, Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliero-universitarie piemontesi, in forma singola o associata, che implementino servizi rivolti alla prima infanzia comprese ludoteche e spazi gioco.

Persone destinatarie degli interventi sono donne e uomini: il coinvolgimento degli uomini contribuisce indirettamente all'aumento/mantenimento dell'occupazione femminile.

Le tipologie di servizi attivabili sono :

n	Servizio	Normativa e riferimenti
1	Nido d'infanzia	L.R. n. 3/73 (testo coordinato) Linee guida per la progettazione di un asilo nido (estratto del Capitolato Tipo per la costruzione di asili nido approvato con DD.G.R. nn. 54-3346 del 8/06/1975 e 77-3869 del 7/07/1976)
2	Micro nido	D.G.R. n. 20-6732 del 25 novembre 2013
3	Centro di custodia oraria (baby parking) e/o Spazio gioco	D.G.R. n. 31-5660 del 16 aprile 2013
4	Ludoteca	

I servizi dovranno essere attivati presso locali idonei al servizio nelle sedi dei soggetti beneficiari o in altri locali idonei nelle vicinanze delle sedi dei soggetti beneficiari.

L'intervento è finalizzato a favorire il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici del sistema sanitario piemontese e dei loro familiari, attraverso la possibilità di usufruire del nido aziendale, nonché favorire l'accesso alle prestazioni offerte dall'azienda sanitaria da parte degli utenti che abbiano la necessità di custodia temporanea dei propri figli attraverso una struttura socio-educativa annessa all'azienda sanitaria.

Il servizio deve essere di nuova attivazione.

I locali adibiti al servizio devono possedere i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali previsti dalla normativa vigente.

Le spese ammissibili sono quelle relative all'erogazione del servizio e i costi accessori che saranno specificati nei dispositivi attuativi.

4. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei soggetti destinatari a cui è rivolto l'intervento.

Misura	SOGGETTI DESTINATARI/PARTECIPANTI
Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese	Lavoratrici e lavoratori dipendenti delle aziende coinvolte ed eventualmente collaboratori e cittadinanza estesa.
Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro	Lavoratrici e lavoratori dipendenti delle aziende coinvolte ed eventualmente collaboratori
Supporto alle imprese per l'ottenimento della Certificazione della parità di genere	Azione di sistema rivolta a tutte le micro, piccole e medie imprese piemontesi
Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi	Lavoratrici e lavoratori dipendenti delle aziende sanitarie coinvolte ed eventualmente collaboratori e cittadinanza estesa.

5. PROPONENTI / BENEFICIARI DELL'OPERAZIONE

5.1 Categorie di soggetti che possono usufruire delle risorse dell'atto/avviso

Denominazione Misura	Soggetti proponenti /Beneficiari
Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese	<p>Associazioni temporanee di imprese o di scopo composte da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una o più micro, piccole o medie imprese piemontesi (PMI); le grandi imprese possono partecipare solo qualora il progetto di welfare sia fortemente radicato sul territorio; <p>Possono aderire, facoltativamente, anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> uno o più soggetti aggregatori piemontesi quali - Associazioni di rappresentanza datoriale e/o sindacale, - Associazioni di categoria dei liberi professionisti, - Enti bilaterali costituiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, - Società di mutuo soccorso che prestano servizi di welfare, esclusivamente per la realizzazione delle attività di costruzione/consolidamento della rete di welfare territoriale <p>Le grandi imprese possono far parte della rete di partenariato solo nel caso in cui il progetto di welfare sia condiviso con le altre imprese partner e sia fortemente radicato sul territorio.</p>
Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro	Micro, piccole e medie imprese (PMI) in forma singola o associata.
Supporto alle imprese per l'ottenimento della Certificazione della parità di	Micro, piccole e medie imprese (PMI) in forma singola

genere	
Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi	Aziende Sanitarie Locali, Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliero-universitarie piemontesi in forma singola o associata

I soggetti che presentano domanda di contributi, sia in forma singola che associata, devono avere la sede legale o unità operativa in Piemonte. I raggruppamenti, inoltre, individuano un soggetto con funzione di capofila, unico referente nei confronti della Regione Piemonte.

6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

6.1 Risorse per Azione/Misura

Le risorse disponibili per il finanziamento dell'azione oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente ad € 10.000.000,00 a valere sulle seguenti fonti:

n	Priorità/OS/Azione/Attività	PR FSE+	Altre Fonti
1	lc.2.1	€. 4.500.000,00	€. 0 ,00
2	lc.2.2	€. 1.000.000,00	€. 0 ,00
3	lc.2.3	€. 1.000.000,00	€. 0 ,00
4	lc.2.4	€. 3.500.000,00	€. 0 ,00

La Direzione Welfare potrà ridefinire i suddetti riparti con proprio provvedimento, anche contestualmente all'approvazione dei progetti finanziabili, in relazione all'effettivo utilizzo delle risorse assegnate alle diverse Misure.

Misura 1: Sperimentazione e attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 60.000,00 ed un massimo di € 200.000,00.

Nel valore di ciascun progetto è compreso obbligatoriamente un cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari, esprimibile anche con attività di lavoro del proprio personale, pari al 25% del valore di ciascun progetto.

Misura 2: Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 10.000,00 ed un massimo di € 50.000,00.

Nel valore di ciascun progetto è compreso obbligatoriamente un cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari, esprimibile anche con attività di lavoro del proprio personale, pari al 25% del valore di ciascun progetto.

Misura 3: Supporto alle imprese per l'ottenimento della Certificazione della parità di genere

Il valore dell'importo riconosciuto ad ogni singola azienda sarà indicato nei dispositivi attuativi dopo essere stato individuato da parte dell' Autorità di Gestione mediante una specifica analisi di mercato e/o in coerenza con interventi simili o indicazioni da parte di organismi nazionali, e sarà eventualmente differenziato in base al numero di addetti indicato nel Registro imprese delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.

L'eventuale analisi di mercato finalizzata a determinare gli importi della presente misura dovrà tenere conto:

- delle le spese sostenute dalle aziende per i servizi di consulenza al fine dell'ottenimento della certificazione di genere;
- delle e spese sostenute dalle aziende per l'ottenimento della certificazione di genere.

Il valore dell'importo potrà essere eventualmente incrementato del 50% nei casi in cui:

- I Consigli di Amministrazione delle aziende beneficiarie siano composti per almeno il 50% da donne
- le cooperative o le società di persone beneficiarie abbiano almeno il 50% di donne socie
- le imprese individuali beneficiarie abbiano come titolare una donna.

Misura 4: Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 200.000,00 ed un massimo di € 350.000,00.

Nel dispositivi attuativi le risorse totali potranno essere suddivise per specifiche aree di intervento, definite in riferimento al numero dei soggetti potenzialmente raggiungibili e/o alla tipologia di imprese/aziende coinvolte e/o al territorio di riferimento. In questa misura non è prevista la quota di cofinanziamento.

6.2 FLUSSI FINANZIARI

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile dei procedimenti attuativi e soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

7. DISPOSITIVI DI ATTUAZIONE

7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del presente atto avviene, ferme restando le responsabilità in capo all'Autorità di Gestione (AdG) come da art. 72 RDC, compete alla Direzione Welfare – Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale, cui viene demandata l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la gestione degli interventi.

7.2 *Indicazioni per l'adozione dei dispositivi di attuazione*

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto.

In linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione degli atti di cui trattasi mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Regione Piemonte e sul BUR.

8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza PR FSE plus della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 18/11/2022, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 73 del Regolamento (UE) 1060/2021. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 18/11/2022 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 - 5973 vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

L'Autorità di Gestione garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del FSE+, siano coerenti con il campo di intervento individuato, siano conformi al Programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del Programma, e forniscano un contributo efficace al conseguimento dell'obiettivo specifico per come rilevato dai pertinenti indicatori.

L'Autorità di Gestione stabilirà nell'ambito del dispositivo attuativo le condizioni per garantire la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Le Misure vengono realizzate mediante chiamate a progetto per l'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate nei dispositivi attuativi di riferimento e per le quali si prevede la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

Ai sensi del citato documento, tutte le procedure adottate prevedono:

- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l'istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Alle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le "classi" di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nei prospetti sottostanti.

Per la Misura 1 "Sperimentazione e attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese":

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	32%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	42%
C – Priorità	10%
D – Sostenibilità	8%
E – Offerta economica	8%

Per la Misura 2 “Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro”:

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	32%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	42%
C – Priorità	10%
D – Sostenibilità	8%
E – Offerta economica	8%

Per la Misura 3 “Supporto alle imprese per l’ottenimento della Certificazione della parità di genere” vengono applicate le disposizioni previste al paragrafo 5.4. Sovvenzioni alle imprese e ai lavoratori autonomi” del documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni Regolamento (UE) 2021/1060 artt. 72 – 73” approvato con D.G.R. n. 15 – 5973 del 18/11/2022

Per la Misura 4 “Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi”:

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	5%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	60%
C – Priorità	5%
D – Sostenibilità	20%
E – Offerta economica	10%

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e alle tempistiche della valutazione, saranno definite nell’ambito dei dispositivi attuativi.

9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Misura 1: Attivazione di piani di welfare aziendale e territoriale nel tessuto imprenditoriale piemontese

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi di cui all’art. 12 della legge n. 241/1990.

La Misura finanziaria progetti presentati che dovranno:

- individuare e coinvolgere soggetti funzionali alla creazione e/o al rafforzamento di reti territoriali di welfare che dovranno essere formalizzate e sperimentate nel periodo di realizzazione delle attività progettuali creando i presupposti affinché possano essere punto di riferimento del territorio per lo sviluppo del sistema di welfare locale anche dopo la conclusione del progetto;
- implementare piani di welfare aziendale e territoriale, eventualmente anche in collaborazione con enti di terzo settore ed altri soggetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Verrà definita una linea specifica per i progetti delle grandi imprese che dovranno prevedere una forte ricaduta sul territorio in cui sono inserite.

Saranno sostenuti in particolar modo i progetti che sapranno coinvolgere più aziende e che sapranno raggiungere un numero superiore di destinatari/partecipanti. Particolare rilevanza verrà data anche ai progetti che abbiano una forte ricaduta verso i soggetti esterni all’azienda, siano essi collegati con rapporti di fornitura o collaborazione, oppure cittadini terzi.

La Misura regionale potrà finanziare tutta la fase preliminare di progettazione, nonché la fase di attivazione dei Piani di welfare. Le aziende avranno la possibilità di avere competenze tecniche e know how specialistico per partire con l’iniziativa e per presentare il progetto, nonché di inserire in azienda un esperto in sistemi di welfare aziendale che possa cucire sull’azienda il progetto che meglio si sposi con la mission aziendale.

Misura 2: Attivazione di servizi di baby room e/o pet hub sul posto di lavoro

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi di cui all’art. 12 della legge n. 241/1990.

L’intervento consiste nel sostenere le persone lavoratrici attraverso:

Baby room	<p>La creazione, nelle aziende, di appositi spazi dedicati alla custodia di bambini, messi a disposizione delle persone lavoratrici che si trovano in situazioni emergenziali temporanee e non sanno a chi affidare il proprio bambino.</p> <p>La Misura regionale potrà finanziare tutta la fase preliminare di progettazione (es. Analisi dei fabbisogni, individuazione degli spazi etc), nonché la fase di allestimento e attivazione degli spazi di Baby room e l’avvio dell’erogazione del servizio.</p>
Pet hub	<p>L’attivazione di servizi dedicati alla custodia degli animali domestici, messi a disposizione delle persone lavoratrici che si trovano in situazioni emergenziali temporanee e non sanno a chi affidare animale domestico.</p> <p>La Misura regionale potrà finanziare tutta la fase preliminare di progettazione (es. Analisi dei fabbisogni, individuazione degli spazi etc), nonché l’attivazione del servizio di custodia.</p>

Ciò significa che le persone lavoratrici potranno contare su un sostegno concreto nell’avvio di un progetto innovativo e utile, senza doverne far sostenere l’onere economico all’azienda.

Si tratta di fornire un supporto concreto alle persone lavoratrici che si trovano in temporanea difficoltà, consentendo loro di conciliare le esigenze familiari con il lavoro, e di migliorare la qualità della vita all'interno dell'ambiente aziendale e rappresenta un segnale concreto di attenzione e cura nei confronti delle persone lavoratrici.

Misura 3: Supporto alle imprese per l’ottenimento della Certificazione della parità di genere

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi di cui all’art. 12 della legge n. 241/1990.

L’intervento si concretizza nell’erogazione alle micro, piccole e medie imprese di una somma una tantum a seguito dell’ottenimento della Certificazione della parità di genere ai sensi dell’art. 46 bis del D.Lgs 198/2006.

Il valore dell’importo riconosciuto ad ogni singola azienda sarà indicato nei dispositivi attuativi dopo essere stato individuato da parte dell’ Autorità di Gestione mediante una specifica analisi di mercato e/o in coerenza con interventi simili o indicazioni da parte di organismi nazionali , e sarà eventualmente differenziato in base al numero di addetti indicato eventualmente nel Registro imprese delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura.

L’eventuale analisi di mercato finalizzata determinare gli importi dovrà tenere conto:

- delle le spese sostenute dalle aziende per i servizi di consulenza al fine dell’ottenimento della certificazione di genere;

- delle e spese sostenute dalle aziende per l'ottenimento della certificazione di genere.

Il valore degli importi potrà essere eventualmente incrementato del 50% nei casi in cui:

- I Consigli di Amministrazione delle aziende beneficiarie siano composti per almeno il 50% da donne
- le cooperative o le società di persone beneficiarie abbiano almeno il 50% di donne socie
- le imprese individuali beneficiarie abbiano come titolare una donna.

La Misura può prevedere altresì un'attività di sensibilizzazione da effettuarsi anche in collaborazione con la Rete regionale delle Consigliere di parità del Piemonte al fine di stimolare il tessuto imprenditoriale piemontese ad adottare strumenti di conciliazione vita – lavoro per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Misura 4: Attivazione di servizi per la prima infanzia nelle aziende sanitarie e ospedaliere piemontesi

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

La Misura contribuirà a finanziare l'attivazione di servizi per l'infanzia presso le Aziende Sanitarie Locali, Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliero-universitarie piemontesi, singole o in raggruppamento, eventualmente anche in collaborazione con enti di terzo settore ed altri soggetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Saranno sostenuti in particolar modo i progetti che sapranno coinvolgere un numero superiore di persone destinatarie/partecipanti. Particolare rilevanza verrà data ai progetti che abbiano una forte ricaduta verso i soggetti esterni alle aziende, siano essi collegati con rapporti di fornitura o collaborazione, oppure cittadini terzi e che favoriscano l'accesso alle prestazioni offerte dall'azienda sanitaria da parte degli utenti che abbiano la necessità di custodia temporanea dei propri figli attraverso una struttura socio-educativa annessa all'azienda sanitaria.

La Misura regionale potrà finanziare tutta la fase preliminare di progettazione, nonché la fase di attivazione dei servizi per l'infanzia.

10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito delle Misure previste dal presente atto avverrà, nel rispetto dell'art. 53 del già citato Reg. (UE) 2021/1060, ricorrendo a opzioni di semplificazione dei costi. Per ulteriori specificazioni si rimanda ai dispositivi attuativi.

11. AIUTI DI STATO

I contributi concessi per la realizzazione delle misure n.1 e n.2 non costituiscono aiuti di Stato, in quanto i benefici delle attività finanziate ricadono direttamente sulle persone dipendenti delle imprese coinvolte e sulle persone lavoratrici del territorio e sulle loro famiglie, allo scopo di favorire la conciliazione tra responsabilità professionale e vita familiare. Anche la misura n.4 mira a sostenere la conciliazione tra responsabilità professionale e vita familiare delle persone lavoratrici presso le aziende pubbliche sanitarie e ospedaliere. Nel caso in cui, in sede di esame delle proposte progettuali, dovessero emergere elementi tali da ritenere i contributi previsti rientranti nell'ambito di applicazione degli aiuti di Stato, i medesimi saranno concessi conformante ai vigenti Regolamenti de minimis.

Allo stato attuale i Regolamenti applicabili sono:

- Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i., pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo e s.m.i., pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura e s.m.i., pubblicato sulla G.U.U.E. L190 del 28 giugno 2014.

Tali Regolamenti costituiscono altresì la base giuridica per la concessione degli aiuti previsti nel contesto della misura l c). 2.1. "Supporto alle imprese che hanno ottenuto la Certificazione della parità di genere".

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per quanto attiene agli obblighi informativi in capo ai beneficiari, come previsto dagli artt. 49 e 50 del Regolamento UE 2021/1060, i principali sono: valorizzare il cofinanziamento europeo, comunicare con dovuto anticipo all'AdG eventi e iniziative, documentare con immagini fotografiche e video gli stessi eventi, raccogliere testimonianze di destinatari e condividerne materiali con l'AdG, che provvede a metterli a disposizione di un pubblico più ampio e degli uffici della Commissione Europea deputati alla valorizzazione degli interventi.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, e sugli account dei social media una breve descrizione dell'operazione, compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un manifesto/targa che riporti informazioni sul progetto e sul co-finanziamento dell'Unione Europea.

Il beneficiario assolve tali obblighi utilizzando in ogni documento/strumento/materiale/prodotto di comunicazione il blocco dei loghi obbligatori, secondo apposite Linee guida definite dal Responsabile nazionale per la comunicazione del Fondo FSE+ nazionale e dalla Regione Piemonte.

Il blocco dei loghi già composto può essere scaricato dal sito regionale, all'indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

nella sezione dedicata alla Programmazione FSE+ 2021-2027.

L'Autorità di gestione sottolinea quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 50, che prevede sanzioni se il beneficiario non rispetta i propri obblighi.

Il sito di riferimento per i beneficiari, previsto dall'art. 49 del citato Regolamento, è:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei>

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi riguardanti un'operazione sostenuta dai Fondi sono conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento dell'Autorità di Gestione al beneficiario. La decorrenza di detto periodo si interrompe in caso di procedimento giudiziario o su richiesta della Commissione.

In base alla normativa nazionale, inoltre, la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I beneficiari conservano la documentazione di spesa e, in generale, la documentazione relativa alle operazioni oggetto di contributo; ne consentono l'accesso in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e degli organismi aventi funzioni di controllo e di vigilanza.

Con D.D. n. 675 del 29/11/2022 si è proceduto all'approvazione del Si.ge.co. FSE+ 21/27, che, per quanto non diversamente previsto con il citato provvedimento, conferma l'applicazione delle disposizioni attuative del Sistema di Gestione e Controllo relative alla precedente Programmazione 2014-2020.

14. CONTROLLI

I controlli relativi agli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni saranno eseguiti nel rispetto della Determinazione n. 675 del 29/11/2022 di approvazione del Si.Ge.Co. FSE+ 21/27.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario e il soggetto attuatore hanno l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Ulteriori elementi specifici relativi alle modalità di realizzazione dei controlli saranno indicati nel dispositivo attuativo.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Welfare, Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

L'Autorità di Gestione per il tramite della Direzione Welfare, Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale

La Direzione "Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal PR FSE+ 2021/2027 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1057/2021.

Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità del titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione Welfare, Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nel dispositivo attuativo.

I termini di conclusione del procedimento delle Misure contenute nel presente Atto di indirizzo sono definiti dalla deliberazione di approvazione del presente Atto di indirizzo, in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande.

16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15/07/2022, che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001;
- Decisione di esecuzione della Commissione n. C(2022) 5299 del 18/07/2022, che approva il programma "PR Piemonte FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Piemonte in Italia CCI 2021IT05SFPR012
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei.

16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246”;
- decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53;
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per le pari opportunità del 29 aprile 2022 “parametri per il conseguimento della certificazione della parità di genere alle imprese e coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e consiglieri territoriali e regionali di parità”
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi.
- Legge 1 luglio 2021, n. 101 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti
- Legge 29 luglio 2021, n. 108 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure

16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 14/2014 - “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- L.R. n. 15 del 9 luglio 2020 recante “Misure urgenti di adeguamento della legislazione regionale-Collegato”;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/06/2015 - “POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
- D.G.R. n. 41-1814 del 31 luglio 2020, che ha stabilito di organizzare il modello di governance per la programmazione dei fondi europei a gestione concorrente, per il periodo 2021-2027, attraverso l'attivazione di strumenti e forme organizzative idonee all'attività programmatica, prevedendo, in particolare, l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto, tra le altre, dalla Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro designata quale Autorità di gestione del FSE +, con il compito di avviare e gestire in relazione a detto Fondo la consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale piemontese e di predisporre il Documento Strategico Unitario (DSU);
- D.D. n. 219 del 07 maggio 2021 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014- 2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 05/05/2021”;

- D.C.R. n. 162-14636 del 7 settembre 2021, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario della Regione Piemonte per la programmazione dei fondi 2021-2027 che contiene le linee di indirizzo che definiscono le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituiscono il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027;
- D.G.R. n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 che individua nella Direzione regionale Istruzione, Formazione e Lavoro l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo;
- D.G.R. n.2-4852 dell'8 aprile 2022 recante "Regolamento (UE) n. 1060/2021. Proposta di Programma regionale Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Piemonte 2021-2027. Approvazione".
- Legge regionale 18 marzo 2009 n. 8 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- Legge Regionale 23 marzo 2016 n. 5 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale";
- Legge Regionale 22 dicembre 2008 n. 34 del "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" in particolare Capo VIII Azioni positive per le pari opportunità tra uomo e donna;
- Legge regionale 19 maggio 2021 n. 11 "Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi e il sostegno all'occupazione femminile stabile e di qualità".
- D.D. n. 345 del 26 maggio 2020 avente ad oggetto: "Documento di autovalutazione rischio frodi. Acquisizione degli esiti della autovalutazione rischio frodi, approvazione del piano di azione relativo all'adozione di misura di controllo finalizzate ad abbassare il rischio loro di frodi"
- Legge regionale 6 agosto 2007, n. 18 "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";
- Legge regionale n. 3 del 28 marzo 2012 "Disposizioni in materia di organizzazione del Sistema sanitario regionale";
- Legge regionale n. 10 del 21 maggio 2013 Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 18;
- Deliberazione della Giunta Regionale 29 giugno 2015, n. 26-1653 "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i."
- Deliberazione della Giunta Regionale 29 novembre 2016, n. 3-4287 "D.G.R. n. 26-1653 del 29.6.2015. Interventi regionali e linee d'indirizzo per lo sviluppo del nuovo modello organizzativo dell'Assistenza Primaria, attraverso la sperimentazione delle Case della Salute".